



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 53", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2008 n. 82 contenente "Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali";

Visto il Decreto Ministeriale 25 gennaio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fini di lucro;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali" a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Visto il D.P.C.M. del 23 gennaio 2008 con il quale è stato attribuito all'arch. Mario Augusto Lolli Ghetti l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana;

Vista la nota del 07.10.2008 con la quale la Conferenza Episcopale Toscana ha trasmesso un elenco di beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., tra cui l'immobile appresso descritto (avvio di procedimento in data 07.10.2008);

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le province di Pisa e Livorno espresso con nota prot. n. 2946 del 19.11.2008, pervenuta in data 16.11.2008;

Visto il parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana espresso con nota n. 20081 del 14.11.2008, pervenuta in data 14.11.2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Chiesa e campanile di Santa Caterina d'Alessandria
provincia di	Pisa
comune di	Pisa
sito in	Via Santa Caterina
numero civico	snc

Distinto al N.C.E.U. al Foglio n. 122 part. B



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

confinante con Foglio n. 122 particelle 65, 67, 468, 85, 46 e con Via Santa Caterina, come da allegata planimetria catastale presenta interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato "Chiesa e campanile di Santa Caterina d'Alcassarda", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., in quanto possiede i requisiti di interesse storico artistico e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso la competente Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lolli Ghetti

Firenze, 28 NOV. 2008





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa e campanile di Santa Caterina d'Alessandria
Regione	Toscana
Provincia	Pisa
Comune	Pisa
Nome strada	Via Santa Caterina
Numero civico	snc

MIBAC - Documenti

Relazione Storico-Artistica

Descrizione morfologia

La facciata marmorea, è a rettangolo cuspidato con una tenue cromia bianca e grigia riferibile alle tecniche di posa consuete in epoca medievale. Presenta tre arcate cieche sormontate da un doppio ordine di logge archiacute. Al centro della facciata, sopra tre monofore, si apre il delicato rosone in marmo circondato da figure di santi in rilievo. La lunetta che sormonta il portale è decorata da una Madonna a mosaico.

L'interno è a navata unica con transetto. Il coro è a pianta quadrata, affiancato da quattro cappelle terminali e da una piccola navata eseguita da Lupo di Francesco intorno al 1336.

La copertura della chiesa è costituita da una struttura lignea a capriate con terzere e travicelli, scempiato in mezzane di laterizio e manto in coppi ed embrici. Solo alcune capriate presentano decorazioni pittoriche. L'orditura secondaria risulta costituita da terzere e travicelli e presenta una disposizione regolare. Le vetrate istoriate della navata e delle cappelle sono state realizzate intorno al 1924 e sostituite in seguito ai danni subiti durante la guerra nel 1948. Lungo la parete sinistra, al primo altare realizzato nel 1655, si trova il dipinto di Raffaello Vanni "Santa Caterina che riceve le stimmate". Il campanile, è in muratura di laterizio a vista e presenta tre ordini distinti di aperture con monofore, bifore e trifore. Questa struttura è stata realizzata dopo la costruzione della chiesa sul lato Nord del transetto.

Descrizione storica

Antiche pergamene, afferenti al "Diplomatico di Santa Caterina", testimoniano già nel 1211 l'esistenza di una chiesa dedicata a Santa Caterina e Sant'Antonio con annesso ospedale. La chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, nell'attuale conformazione si ritiene fondata nel 1220 dal domenicano Uguccione, e conclusa intorno al 1261. Sul lato Sud della chiesa i Padri Domenicani possedevano un terreno e vi avevano posto il camposanto, consacrato dall'Arcivescovo di Pisa Federico Visconti l'11 marzo 1274. Il convento, da cui si accedeva quasi subito al chiostro marmoreo, era posto sul lato sinistro della chiesa. Il piccolo ospedale divenne probabilmente foresteria dopo il 1311, quando risulta la sua annessione all'Ospedale Santa Chiara.

Il campanile è stato realizzato in un secondo momento. La pianta originaria della chiesa aveva una sola navata, con due piccoli bracci laterali e cinque cappelle terminali, patronato di antiche famiglie pisane, con finestre a monofora ogivale.

L'altare maggiore era quasi certamente posto in posizione elevata, considerato che durante il rifacimento pavimentale del 1927 fu ritrovato un basamento trasversale in corrispondenza del presbiterio. Fu invece rinvenuta durante i restauri del 1922 la base dell'ampio altare abbellito, intorno al 1320, dalla tavola di Simone Martini commissionata dal converso Frà Pietro che pure acquistò a Venezia una croce di cristallo. Non potendo la chiesa soddisfare le esigenze di culto correlate alla notevole affluenza dei fedeli, i frati iniziarono la costruzione di un'altra navata a



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

destra della chiesa, occupando lo spazio del cimitero. L'opera non venne però conclusa probabilmente a causa delle pestilenze dilaganti intorno al 1340 che ridussero drasticamente il numero di cittadini pisani. Nel 1341 fu realizzata un'apertura ad arco a sesto acuto che immetteva nell'odierna Cappella dei Caduti, una volta aperta all'esterno, in relazione al primitivo uso cimiteriale e dedicata a San Simone. Nel 1353 il priore pisano Giacomo Petri decise di seppellire i frati in quella stessa cappella, dedicata a San Domenico probabilmente intorno al 1344, quando il pittore Francesco Traini dipinse la tavola raffigurante il Santo. La cappella di San Domenico fu ampliata tra il 1452 e il 1487, sotto il priorato del teramano Giovanni Mancini, che ne modificò lo stile architettonico interno in forma rinascimentale. Fu intitolata al SS. Sacramento per divenire molto più tardi, nel corso degli interventi del 1924, Cappella dei Caduti. L'altare dedicato a San Tommaso d'Aquino, fu il primo costruito al di sotto dei gradini del coro, lungo la navata. Interventi all'interno della chiesa si susseguirono fino al 1640 a partire dal 1529 quando, in attuazione della nuova liturgia, venne spostato dietro l'altare maggiore il grande coro ligneo detto "pontile". Il cambio di liturgia e la modifica della proprietà di alcune cappelle comportarono, tra l'altro, lo spostamento e sostituzione di molte opere d'arte. La notte del 31 ottobre 1650 si propagò un incendio che distrusse tutte le parti lignee della chiesa, a partire dal coro, arrivando fino alla copertura e provocandone il crollo. Nell'arco dei quattordici mesi successivi fu ripristinato il tetto e in quattro anni la chiesa venne riaperta al culto, apportando modifiche architettoniche e adeguandola al "nuovo stile" con il sostegno economico di alcune famiglie pisane. Dell'antica costruzione si salvarono gli altari sotto le volte della navata laterale, della cappella del SS. Sacramento e delle cappelle ai lati dell'altare maggiore.

Frammenti di parete dipinta sono stati ritrovati nella cappella dedicata a San Michele.

Nel 1650 il campanile fu dotato di ingombrante basamento a sostegno degli archi e della volta a crociera su cui poggiava; colpito da un fulmine nel 1860, fu sottoposto a un pesante consolidamento mediante riempimento delle polifore, con la conseguente perdita alla vista delle colonnine. Fu di nuovo restaurato nel 1929, con progetto dell'Ingegnere Giulio Fascetti coadiuvato dall'Ingegnere e impresario romano R. Stoelcker, ripristinando in sommità le leggere linee architettoniche medievali e utilizzando per il consolidamento all'appoggio, la nuova tecnica del cemento armato. Le campane poste sul campanile sono quattro, due delle quali molto antiche, datate 1313 e 1362. La terza risale al 1723 mentre nel 1930 fu collocata la Campana dedicata ai Caduti in guerra.

Per volontà del granduca Pietro Leopoldo di Lorena la Chiesa di Santa Caterina fu eretta a Parrocchia e il Convento Domenicano soppresso e trasformato in convitto con la funzione di Seminario e Accademia Ecclesiastica. Fu allora demolito il chiostro marmoreo per ampliare l'edificio e costruire, nel 1795, il Palazzo del Seminario.

La facciata della nostra chiesa, che aveva perso il rosone centrale durante l'incendio del 1650, fu così racchiusa tra il nuovo edificio e la casa parrocchiale edificata intorno al 1850. L'attuale assetto della chiesa è frutto degli interventi effettuati tra il 1921 e il 1927 e nel 1930. Coerentemente con le tendenze dell'epoca volte al recupero delle più antiche monumentalità, furono allora rimossi gli altari delle cappelle terminali, della navata maggiore e della navata laterale e riportate alle luce bifore, monofore e archi a sesto acuto, eliminando l'andamento classicheggiante degli archi seicenteschi a tutto sesto. Venne ricostruita la quadrifora centrale recuperando parte del materiale dalla demolizione dell'altare barocco.

Si ricostruirono gli altari delle cappelle e, per intervento della Soprintendenza, furono conservati i quattro altari seicenteschi della navata maggiore che non ostacolavano la riapertura delle luci.

La decorazione delle cappelle del presbiterio fu eseguita dai pittori Cigheri, Davitti, Cherici e dal chierico Vittorio Bagnoli che dipinse anche una madonnina sulla porta della sacrestia. Nel 1927 fu collocato in facciata il nuovo rosone, realizzato analizzando i frammenti dell'originale.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

All'interno della lunetta, sul portale, si collocò il mosaico di Vittorio Bagnoli, raffigurante la Madonna. I lavori di restauro, diretti dall'Architetto Oreste Zocchi, furono inaugurati dal Cardinale Pietro Maffi il 29 maggio dello stesso anno.

In seguito ai bombardamenti del 1944 e allo scoppio di mine al vicino Canificio Marzotto, si rese necessario il montaggio di nuove vetrate, realizzate dalla ditta Quattini di Firenze su disegno del Professor Pasquini, e il rifacimento delle coperture, eseguito dal Seno Civile. Tra il 1968 e il 1976 intervenne nuovamente la Soprintendenza sul tetto e sui pavimenti.

La facciata della chiesa di Santa Caterina d'Alessandria, data realizzata molto probabilmente intorno al 1327, sotto il priorato di frà Giacomo Donati. Costruita con i marmi delle cave di San Giuliano di proprietà della nobile famiglia Gualandi, è un significativo esempio di passaggio armonioso dal romanico al gotico. Nasce come facciata isolata, priva della incombenza costruita alla sua sinistra.

Motivazione

E' uno degli esempi più significativi di architettura medievale pisana del XII-XIII secolo e quindi meritevole di essere sottoposto a tutela.

Relatore il Funzionario di Zona f.to Arch. Marta Ciafaloni, visto il Soprintendente f.to Arch. Guglielmo Maria Malchiodi

IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lolli Ghetti

Firenze,

, 28 NOV. 2008





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Identificazione del Bene

Denominazione

Chiesa e campanile di Santa Caterina d'Alessandria

Regione

Toscana

Provincia

Pisa

Comune

Pisa

Nome strada

Via Santa Caterina

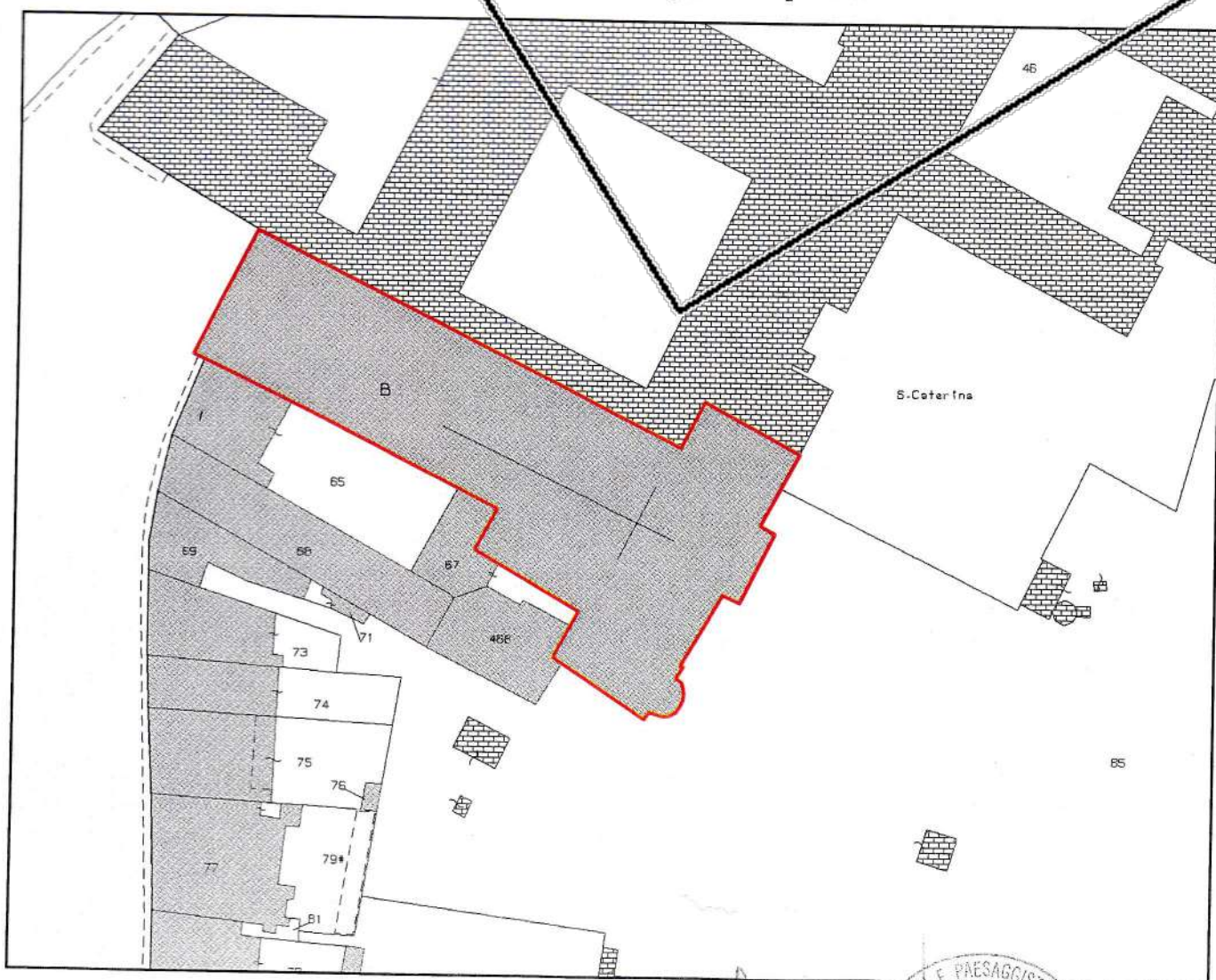
Numero civico

snc

Planimetria Catastale

MIBAC - Documento

Planimetria Catastale Foglio n. 122 part. B



IL DIRETTORE REGIONALE

Mario Lolli Ghetti

Firenze, 28 NOV. 2008



Si attesta che la presente copia
composta da n. 6 pagine è
conforme al documento originale.
FIRENZE, 1-2 DIC. 2008

L'ASSISTENTE AMMINISTRATIVO
Andrea PETRACCHI

Andrea Petracchi

MIBAC - Documenti